

3.3 Il Collegio dei revisori dei conti

Con il decreto ministeriale in data 30 aprile 2004, il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato per il quadriennio 2004-2008.

3.4 Il Segretariato Generale

In base alla vigente normativa (art. 10, c.2, L. n.84/94), il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta, e può essere rimosso in qualsiasi momento su proposta del presidente, con delibera del Comitato stesso.

L'incarico del precedente Segretario generale è cessato dal 14 ottobre 2003 contestualmente alla cessazione del Presidente.

Successivamente l'incarico di Segretario generale è stato conferito dal Comitato portuale con delibera n.13 del 3 agosto 2004 ad un dirigente dell'Autorità.

Il trattamento economico corrisposto al nuovo Segretario generale è stato determinato secondo i criteri previsti dal CCNL dei Dirigenti Confindustria-Federmanager, integrato dall'incremento percentuale previsto dal Contratto integrativo per i dirigenti delle Autorità portuali, firmato il 18 aprile 2005 con la Federmanager, l'importo complessivo annuale ammonta ad euro 168.346,22 per l'anno 2004 e ad euro 173.153,26 per il 2005.

3.5 Importo dei compensi corrisposti agli organi istituzionali

Nella tabella che segue è indicata la spesa annua impegnata per il pagamento dei compensi spettanti agli organi, escluso il Segretario generale, relativamente agli anni 2003-2005. Il compenso del Segretario generale è compreso fra quelli del personale dipendente.

(in migliaia di euro)

CARICHE	2003	2004	2005
Presidente, comm. e vice commis.	164,13	292,91	257,49
Comitato portuale	13,22	21,05	19,40
Revisori dei conti	25,48	33,00	31,8
TOTALI	202,83	346,96	308,69

4. Personale

4.1 Pianta organica e consistenza del personale in servizio

Come accennato nei precedenti referti, l'Autorità portuale di Trieste si è trovata nella condizione di dover collocare presso le imprese portuali un elevato numero di personale risultante in esubero (298 unità nel 1998), rispetto al contingente della pianta organica della Segreteria Tecnico-operativa, fissato originariamente in 175 unità. Nel corso degli anni, anche grazie a misure incentivanti l'esodo, il numero degli esuberi si è notevolmente ridotto come risulta dai prospetti che seguono.

Con la deliberazione n. 22, in data 11 ottobre 2005, del Comitato portuale, approvata dal Ministero vigilante con nota del 18 dicembre 2005, è stato fissato il contingente della pianta organica della Segreteria Tecnico-operativa in 165 unità, escluso il Segretario generale, ferma restando la consistenza complessiva del personale, ammontante a 243 unità al 31 dicembre 2004 ed a 237 unità al 31 dicembre 2005, come risulta dalla tabella che segue.

Livelli e Qual.	Organico fino al 18.12.2005	Organico dal 19.12-2005	Pers. in servizio Al 31.12.2004	Pers.in servizio Al 31.12.2005
Dirigenti	9	5	2	5
QA	33	12	40	16
QA r.e	0	0	0	19
QB	21	36	24	19
QBr.e.	0	0	0	4
Livelli				
1°	38	39	36	41
2°	50	45	72	70
3°	16	19	56	51
4°	8	9	11	11
5°	0	0	1	0
6°	0	0	1	1
Totali	175	165	243	237

Nel periodo dal 2003 al 2005 il contingente di personale è sceso di 44 unità, passando da 281 unità del 31 dicembre 2002 alle 237 unità del 31 dicembre 2005. Persiste tuttavia, rispetto alla nuova pianta organica, un esubero di 73 unità di personale, di cui 14 utilizzate presso la Segreteria tecnico-operativa, 11 distaccate presso la società Adriafer s.r.l., che gestisce il servizio ferroviario, e 48 presso la società T.M.T. s.p.a. (già T.I.C.T. s.p.a.).

4.2 Costo del personale

Con deliberazione n.8, in data 26 aprile 2005, del Comitato portuale sono stati recepiti tre C.C.N.L., di cui uno relativo ai lavoratori dei porti e due relativi al personale dirigente.

Nel prospetto che segue è riportata la spesa sostenuta annualmente dall'Autorità per la gestione del personale dipendente come risulta dal rendiconto finanziario e l'importo dell'accantonamento annuale per il T.F.R., risultante dalla relazione al rendiconto finanziario. Tale ultimo importo, per l'esercizio 2005, è più elevato di quello riportato nel conto economico, ammontante ad euro 822.238,79.

(in migliaia di euro)

<u>Esercizi di riferimento</u>	2004	2005
Emolumenti fissi	8.345	8.090
Emolumenti variabili	2.319	1.229
Indennità e rimborso spese per missioni	116	117
Altri oneri: ind. mensa, attività culturali, sociali e tempo libero; spese diverse cap.146, cap. 161/8, liti e risarcimen.	50	46
Spese per corsi di formazione	260	40
Totali parziali	11.090	9.522
Oneri previdenziali ed assistenziali	2.775	2.590
Accantonamento T.F.R. -	822	689
Totali generali	14.687	12.801
N. personale in servizio	243	237
Costo medio unitario annuo (compr. il Seg. Generale)	60,44	54,43

La spesa per le retribuzioni nell'esercizio 2005 ha subito una sensibile riduzione conseguente, in parte dalla cessazione di 5 unità di personale in servizio, ed in parte dalla notevole riduzione degli emolumenti variabili, passati dall'importo di euro 2.319 migliaia del 2004 all'importo di euro 1.229 dell'esercizio 2005. Di conseguenza, anche il costo medio unitario è sceso dall'importo di euro 60.440 a l'importo di euro 54.012.

Il costo complessivo del personale va ridotto dell'importo dei rimborsi dovuti da parte delle imprese portuali per l'utilizzo di personale in esubero dell'Autorità portuale. Tali rimborsi ammontano ad euro 2.632 migliaia per l'esercizio 2004 e ad euro 3.066 migliaia per l'esercizio 2005.

Il costo annuo complessivo per il personale, avendo riguardo ai rimborsi di cui sopra, scende ad euro 12.055 migliaia per l'esercizio 2004 e ad euro 9.735 per l'esercizio 2005.

La spesa per il personale, al netto degli accantonamenti per il T.F.R. e dei rimborsi di cui sopra, ha inciso sulla spesa corrente nelle misure percentuali sottoindicate:

Esercizio 2004 euro 12.334.000:31.095.000 X100 = 39,66%

Esercizio 2005 euro 9.782.000: 26.007.000 X100 = 37,61%

5. Incarichi di consulenza e contenzioso

5.1 Incarichi di consulenza

Nel precedente referto sono stati illustrati i criteri seguiti dall'Autorità per l'imputazione della spesa per incarichi di studio, di progettazione e di consulenza in generale. Imputazione articolata prevalentemente su tre diversi capitoli di spesa (140, 143, 191).

Nel prospetto che segue sono indicate le spese imputate ai capitoli 140- "Spese per consulenze e studi"; 143- "Spese legali, giudiziarie e varie"; 191- "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori", espresse in migliaia di euro.

ESERCIZI	2003	2004	2005
Cap. 140	325,16	135,34	42,00
Cap. 143	660,00	247,71	397,11
Cap. 191	100,00	0	479,73
TOTALI	1.085,16	383,05	918,84

Non risultando adeguatamente indicati nei documenti contabili gli incarichi conferiti durante gli esercizi in riferimento, l'Autorità ha fornito l'elenco dei soggetti incaricati, con la specificazione dell'oggetto della prestazione e dell'importo del compenso.

In merito agli incarichi di consulenza si fa presente che il Collegio dei revisori dei conti, come emerge dal verbale n.322 relativo alla riunione collegiale del giorno 9 dicembre 2004, aveva manifestato il proprio contrario avviso all'intenzione del Presidente dell'Autorità, comunicata al Collegio stesso con la nota n.132 del 15 ottobre 2004 ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del D.L. n.168/2004, convertito nella legge n.191 dello stesso, di affidare ad uno studio legale l'incarico per l'intervento <<per adesione>> nel giudizio dinnanzi alla Corte Costituzionale proposto in via principale dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Friuli Venezia Giulia avente per oggetto l'annullamento di alcune disposizioni regionali e nazionali (art.6 del D.L. n.136/2004, convertito nella legge n.186/2004) concernenti la procedura di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Trieste. La spesa prevista ammontava ad euro 100.000.

L'intervento, nonostante l'avviso contrario del Collegio dei revisori, è stato deciso dal Comitato portuale con deliberazione n.222, in data 22 dicembre 2004.

La Corte Costituzionale, con Ordinanza del 7 giugno 2005, ha dichiarato *«ammissibile l'intervento dell'Autorità portuale di Trieste nel giudizio per conflitto di attribuzione n.21 del 2004, promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia contro il Presidente del Consiglio dei ministri»*. Con la sentenza n. 386 dell'11 ottobre 2005, la stessa Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione sollevato in tale giudizio dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Il giudice delle leggi, dichiarando l'ammissibilità dell'intervento in giudizio, ha fugato i dubbi *«sulla legittimità dell'intervento in giudizio»* da parte dell'Autorità portuale di Trieste manifestati dal Collegio dei revisori dei conti.

5.2 Contenzioso

L'Autorità portuale di Trieste ha ereditato, come segnalato nei precedenti referti, dall'ex Ente Autonomo Portuale un copioso contenzioso. Dall'elenco fornito dall'Autorità risulta che tale contenzioso, anche se in misura assai ridotta, occupa ancora una consistente attività dell'Ente. In particolare si tratta dei seguenti giudizi attualmente pendenti dinnanzi al rispettivo giudice competente:

- 27 cause di lavoro;
- 3 costituzioni di parte civile in cause penali;
- 12 cause per risarcimenti gestite dai legali dell'Istituto assicuratore;
- 4 cause di recupero crediti;
- 13 ricorsi dinanzi al giudice amministrativo in materia di varianti al Piano Regolatore portuale e di concessioni demaniali;
- 5 cause civili.

6. Attività

6.1 Premessa

Le iniziative assunte annualmente in materia di pianificazione, di programmazione e di regolamentazione dell'attività operativa, nonché dei risultati conseguiti sono dettagliatamente illustrati sia nella "Relazione annuale", prevista dall'articolo 9, comma 3, lettera c), della legge n.84/94, sia nella relazione amministrativa annessa a ciascun conto consuntivo degli esercizi in riferimento.

In questa sede, per quanto attiene alle "Attività", si riportano soltanto i dati e le notizie che hanno inciso in modo significativo sulla gestione finanziaria e patrimoniale dell'Autorità.

6.2 Attività promozionale e di rappresentanza

Di seguito è indicata, per ciascun esercizio in riferimento, la spesa impegnata per lo svolgimento dell'attività promozionale e quella di rappresentanza.

(in migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2003	Esercizio 2004	Esercizio 2005
Promozionale (a)	330	169	414
Di Rappresentanza	271	230	39
Totali	601	399	453

(a) Cap. 142; (b) Cap.138.

La spesa promozionale ha subito un sensibile incremento nell'esercizio 2005, rispetto a quella dell'esercizio precedente; mentre la spesa di rappresentanza ha subito una drastica riduzione conseguente alla chiusura, avvenuta nel corso del mese di dicembre dello stesso, degli Uffici di rappresentanza in alcuni Paesi europei, dopo aver effettuato, come suggerito da questa Corte con il precedente referto, «un'accurata analisi costi/benefici ed alla stipula di una apposita convenzione con la Camera di Commercio di Trieste».

6.3 Servizi di interesse generale

La gestione dei servizi di interesse generale è stata affidata ad imprese private, scelte mediante procedura di evidenza pubblica. Il servizio ferroviario in ambito portuale è stato affidato, mediante specifica concessione, alla società Adriafer S.r.l. interamente partecipata dall'Autorità, di cui si tratterà più avanti.

Nella relazione annuale dell'esercizio 2005 è precisato, in merito alle modalità di svolgimento di tale categoria di servizi, che l'Autorità ha assunto tutte le iniziative necessarie per garantire il regolare svolgimento dei servizi di interesse generale. Inoltre, in collaborazione con l'Autorità Marittima, ha gestito le operazioni di accosto, provvedendo, in particolare, al censimento del pescaggio dei fondali ed alle operazioni di rilevamento degli arrivi e partenze di tutte le imbarcazioni.

Dallo svolgimento di tali servizi, secondo quanto emerge dalla stessa relazione è derivata un'entrata dell'importo complessivo di euro 785.174, articolata come segue:

Navi non commerciali	14.033
Autorizzazioni di transito	65.328
Quota Ormeggi navi	694.279
Pesatura a ponte stradale	4.885
Punto di ispezione frontaliero	6.649
Totale	785.174

6.4 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali

Nel periodo considerato dal presente referto non è stato conferito alcun importo da parte del Ministero vigilante a titolo di contributo per manutenzione ordinaria. Per la manutenzione straordinaria è stato conferito il contributo dell'importo di euro 1.844.784 sia per l'esercizio 2004 che l'esercizio 2005.

Il contributo statale per la manutenzione straordinaria è stato iscritto fino all'esercizio 2004 tra le entrate correnti. In seguito ad una puntuale e condivisibile osservazione del Collegio dei revisori dei conti, tale contributo, a decorrere dall'esercizio 2005, viene iscritto tra le entrate in conto capitale.

L'elenco dei lavori riferiti all'esercizio 2005 contiene l'indicazione di n.43 interventi, per una spesa complessiva di euro 39.024 migliaia, ripartita su diversi esercizi finanziari.

Si riportano di seguito i lavori manutenzione straordinaria la cui spesa prevista è superiore ad un milione di euro, con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2005:

- lavori di ristrutturazione dello spogliatoio ex CULP al Porto Nuovo; spesa euro 1.360.00. Avviata la gara per l'aggiudicazione;
- ristrutturazione ed adeguamento delle banchine, dei bolognini di coronamento e della pavimentazione del Molo O del PFV: spesa prevista euro 1.500.00;
- intervento di manutenzione sugli edifici della Torre dei Lloyd; spesa prevista euro 1.100.000. Lavori in corso;
- realizzazione delle opere civili al Terminal Contenitori a modifica della Riva Nord del Molo VII; spesa prevista euro 2.140.000. In fase di progettazione;
- lavori di consolidamento strutturale a carattere conservativo dei Portali monumentali di ingresso del P.F.V.; spesa prevista euro 1.020.000. In fase di progettazione;
- risanamento, adeguamento e realizzazione di recinzioni, secondo specifiche del Piano di Sicurezza; spesa prevista euro 1.050.000. In fase di progettazione;
- lavori di irrigidimento e allontanamento dalla riva Nord del Molo VII delle gru portainer n.1 e n. 4; spesa prevista euro 1.002.000. In fase di aggiudicazione;
- lavori di manutenzione straordinaria dello Scalo n.1, sito nel comprensorio cantieristico ex Arsenale S. Marco; spesa prevista euro 1.283.000. In fase di progettazione;
- lavori di straordinaria manutenzione del bacino n. 3, sito nel comprensorio ex Arsenale Triestino S. Marco; spesa prevista euro 1.268.000. In fase di progettazione;
- lavori per la ristrutturazione e riconversione in Stazione Marittima del magazzino n. 42; spesa prevista euro 1.729.000. In fase di progettazione.

6.5 Opere di grande infrastrutturazione portuale

L'Autorità portuale di Trieste, anche nel corso del periodo in riferimento, ha proseguito nella propria attività di realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, comprendenti vari interventi effettuati negli ambiti demaniali. Tale attività ha richiesto un impegno finanziario pluriennale sia a carico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che a carico di altri enti od organismi pubblici (Regione Friuli-Venezia Giulia e Commissariato del Governo).

Al riguardo, nella relazione sull'attività svolta nel 2005 sono riportate le notizie sugli interventi in materia di opere pubbliche inseriti nel «*primo aggiornamento del Piano Operativo Triennale*» approvato nel mese di maggio 2006 e comprendente anche iniziative assunte nel corso dell'esercizio 2005. Nell'elenco, oltre alla natura dell'opera da realizzare ed alla conseguente spesa prevista, è indicata anche la fonte dell'entrata, consistente, nella maggior parte dei casi, in contributi pubblici.

Con la nota n. 6159, in data 20/4/2007, l'Autorità portuale ha fornito le seguenti notizie riguardanti le opere di grande infrastrutturazione in fase progettuale ed in corso di esecuzione. La situazione è riferita al mese di aprile 2007.

1) Piattaforma Logistica (prog. APT n. 1563)

L'intervento è inserito fra le strutture di preminente interesse nazionale della "Legge Obiettivo" del 21 dicembre 2001, n. 443. L'area interessata è situata nello spazio compreso tra lo Scalo Legnami e la Ferriera di Servola. Per quanto riguarda il banchinamento ed i piazzali retrostanti, gli stessi occuperanno un'area complessiva di circa 25 ha, di cui circa 14 riguardanti specchi acquei.

Il CIPE, con Deliberazione n. 148/05 del 2 dicembre 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 19 luglio 2006, ha riapprovato il progetto preliminare della Piattaforma Logistica, modificato ai fini dell'affidamento in concessione di costruzione e gestione di infrastrutture ai sensi dell'art. 7 del D.Lvo 20 agosto 2002 n. 190.

Nella seduta del 29 marzo 2006, il CIPE ha approvata una Deliberazione di "Programmazione del finanziamento di 32 milioni di Euro per la Piattaforma Logistica tra lo Scalo Legnami ed il P.F. Oli Minerali del Porto di Trieste". Tale Deliberazione è diventata esecutiva con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 197, in data 25 agosto 2006.

Per la realizzazione dell'opera complessiva è previsto il seguente piano di finanziamento: euro 32.000.00 da parte del CIPE; euro 2.707.704,96 per progettazioni (finanziamento del Ministero delle Infrastrutture); euro 54.800.000 a valere sulla Legge 166/02 ed euro 1.271.353,77 già spesi per progettazioni ed indagini a valere sulle Leggi 488/99 e 388/2000.

E' in fase di avvio la progettazione del primo lotto dell'intervento per un importo di euro 89.500.000, già disponibili.

2) Allungamento Diga Foranea (prog. APT n. 634/b)

L'intervento, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevede l'allungamento della diga foranea antistante il Porto Franco Nuovo. Dopo una fase di aggiornamento della progettazione in relazione all'emanazione del decreto ministeriale in data 24 febbraio 2003 (Sito inquinato "Trieste"), i lavori, già completamente finanziati, sono in avanzato corso di realizzazione secondo una perizia di variante che recepisce le indicazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per la realizzazione dell'opera è previsto il seguente piano di finanziamento: euro 29.900.000 dal Ministero delle Infrastrutture (D.M. n. 4015 del 2/07/99); euro 355.064,12 dal Commissariato del Governo dell'esercizio 1997; euro 872.812,15 dal Commissariato del Governo Es. 1998; euro 5.574.553,14 dalla Regione FVG Es. 1998; euro 246.659,82 dalla Regione FVG Es. 1999 ed euro 12.584.808,03 a valere sulle Leggi 488/99 e 388/00.

3) Recupero del Magazzino n. 1 sul Molo 4° del PFV (prog. APT n. 1347)

Il progetto prevede il recupero e la ristrutturazione del magazzino n. 1 e delle relative pertinenze per servizi agenziali, nautici e turistici dedicati ai collegamenti marittimi a corto/medio raggio ed ai collegamenti costieri che operano nel golfo di Trieste. I lavori, già finanziati, sono attualmente in corso di completamento.

Come previsto nell'originario progetto generale, l'intervento sul Molo IV verrà completato mediante i lavori di risanamento e rinforzo del paramento di banchina del Molo IV, la realizzazione degli impianti di rete, nonché l'individuazione e la realizzazione di idonea pavimentazione a finire sul molo stesso.

La realizzazione dell'opera complessiva prevede il finanziamento dell'importo di euro 4.569.034,36 a valere sulle Leggi 488/99 e 388/2000.

4) Lavori di rinforzo ed adeguamento delle banchine portuali del bacino di calata n. 4 in Porto Franco Vecchio (prog. APT n. 1452)

A completamento dell'intervento a suo tempo previsto per la ristrutturazione del Capannone n. 1, sito al Molo IV, (destinato a Stazione marittima), è stata avviata, già nell'anno 1997, la progettazione dei lavori di rinforzo e di adeguamento delle banchine portuali relativamente agli ormeggi nn. 20, 21, 22, 23 e 24 del bacino n.

4. In seguito agli imprevisti peggioramenti delle condizioni di stabilità della banchina in corrispondenza dell'ormeggio n. 23, è stato realizzato il consolidamento del tratto di banchina interessato dal cedimento.

La realizzazione dell'opera complessiva prevede il seguente piano di finanziamento: euro 1.058.736,64 dalla Regione FVG Es. 1995; euro 252.795,34 dalla Regione FVG Es. 1995; euro 541.788,24 dal Commissariato del Governo Es. 1997; euro 1.012.967,78 a valere sulle Leggi 488/99 e 388/2000.

5) Completamento della Stazione Marittima, compreso il rifacimento del Capannone n. 42 ed il potenziamento della banchina e degli ormeggi

In relazione alla prevista crescita delle linee marittime crocieristiche che faranno capo alla Stazione Marittima del Porto di Trieste, è stata riconfermata la necessità di procedere all'effettuazione di alcuni interventi riguardanti il comprensorio del Molo Bersaglieri. Fra questi è stato individuato come particolarmente qualificante quello inerente il rifacimento del magazzino n. 42, retrostante la Stazione Marittima, ristrutturandolo per servizi a supporto dell'attività portuale.

Parallelamente sono già stati completati alcuni interventi di potenziamento degli accosti e più precisamente la manutenzione del fondale marino in corrispondenza dell'ormeggio n. 29 e la realizzazione di nuovi punti d'attracco per navi di grandi dimensioni.

Attualmente, oltre ad alcuni interventi preliminari di adeguamento delle sale passeggeri della Stazione Marittima già eseguiti, è stata affidata la progettazione dell'intervento riguardante il recupero del magazzino n. 42.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle banchine, è stato approvato l'adeguamento funzionale inerente il completamento dell'impalcato sulla testata del molo (ormeggio n. 29), in modo da migliorare il sistema di attracco sulla riva Nord.

Sulla base delle nuove esigenze del traffico crocieristico, che prevede in un prossimo futuro nuove navi passeggeri di lunghezza superiore a 300 m, al fine di creare le condizioni opportune per l'attracco presso la Stazione Marittima di Trieste di navi di tali dimensioni, si prevede l'allungamento del molo per una lunghezza complessiva della banchina Nord pari circa a 350 m. Contestualmente si procederà all'avvio della progettazione inerente l'adeguamento tecnico/funzionale della riva Sud, con il consolidamento della banchina e la realizzazione di un impalcato per l'ottenimento di nuove superfici e l'aumento del pescaggio utile all'ormeggio n. 30.

Gli interventi già effettuati sono stati realizzati a valere sul finanziamento di cui alle Leggi 488/99 e 388/2000, per un importo complessivo di euro 2.231.134,97. L'intervento di recupero del magazzino n. 42 troverà anch'esso finanziamento per euro 5.000.000,00 all'interno del programma delle Leggi 488/99 e 388/2000, già disponibile.

6) Recupero funzionale del magazzino n. 26 (prog. APT n. 1521)

L'intervento è stato avviato - con un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - mediante l'esecuzione di due distinti stralci di lavori.

Il 1 ° stralcio ha riguardato il risanamento delle rive del bacino n° 1 ed un primo banchinamento della riva n° 1, che è stato già completato.

Il 2° stralcio dei lavori riguarda il recupero funzionale del magazzino n. 26. L'intervento prevede il restauro conservativo delle parti esterne dell'edificio e l'adeguamento funzionale di circa il 30% delle parti interne. I lavori sono attualmente in corso di esecuzione ed è in fase di approvazione una perizia di variante per il recepimento di alcune indicazioni impartite dalla locale Soprintendenza.

Per la realizzazione dell'opera complessiva è previsto il finanziamento dell'importo di euro 12.874.646,62, a valere sulla Legge 413/98. E' in corso di perfezionamento la richiesta di euro 5.621.687,10 a valere sul Programma Triennale OO.MM. del Ministero delle Infrastrutture, per l'esecuzione della perizia di variante n. 2.

7) Allargamento ormeggio n. 57 (prog. APT n. 1547/b)

La piena funzionalità dell'Ormeggio n. 57, quale terminale per navi traghetto, verrà garantita mediante l'esecuzione dei lavori di allargamento della rampa di attracco per navi ro-ro, che attualmente risulta avere dimensioni non idonee ai portelloni di sbarco delle moderne navi. Tali lavori sono in corso di affidamento e di prossima realizzazione.

Per la realizzazione dell'opera complessiva è previsto il seguente piano di finanziamento: euro 464.846,50 dalla Regione FVG Es. 1997; euro 253.153,50 dalla Regione FVG Es. 2000; euro 782.000,00 all'interno del programma delle Leggi 488/99 e 388/2000.

6.6 Esercizio del potere di regolazione delle attività portuali

Nell'ambito dell'esercizio della funzione di regolazione delle attività e dei servizi portuali, l'Autorità portuale di Trieste, come segnalato nel precedente referto, ha emanato provvedimenti di portata regolamentare per disciplinare le variegate attività che si svolgono nell'ambito portuale, secondo quanto stabilito dalle specifiche disposizioni di legge e regolamentari in materia.

Non risulta ancora emanato il regolamento previsto dall'art. 17 della legge n.84 del 1994, concernente la disciplina del lavoro portuale temporaneo.

A tale riguardo, l'Autorità, nella relazione annuale, ha posto in evidenza, quale ragione per la mancata attuazione della norma, l'assenza dei prescritti regolamenti ministeriali concernenti le modalità di retribuzione delle giornate di mancato avviamento al lavoro e lo scarso interesse degli operatori portuali a ricorrere a tale forma di reclutamento di personale, essendo ancora operante la "Compagnia Portuale", costituita da 33 lavoratori-soci.

Oltre all'adozione dei provvedimenti di natura regolamentare previsti dall'art. 16, comma 1, della citata legge n.84/94, le Autorità portuali hanno il compito di dare concreta applicazione alla disciplina contenuta nei successivi commi dello stesso articolo, mediante il rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, e l'obbligo di esercitare un'assidua vigilanza sulle modalità di svolgimento delle attività autorizzate, verificando, nel contempo, la persistenza nei confronti dei soggetti autorizzati dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività stessa.

Di seguito è riportato l'importo dell'entrata derivante dallo svolgimento di tale attività durante il quinquennio 2001-2005.

Anno 2001 = € 240.270

Anno 2002 = € 264.898

Anno 2003 = € 262.268

Anno 2004 = € 247.121

Anno 2005 = € 212.758

6.7 Gestione dei beni demaniali

L'attività concessoria dei beni demaniali e marittimi riguarda principalmente le infrastrutture e gli impianti portuali (banchine, calate, capannoni e magazzini, darsene, dighe foranee, fondali marini) e le aree, i pontili ed edifici vari dedicati alla

nautica, alla diportistica, alla cantieristica ed alla pesca, adibiti a porti turistici, cantieri, stabilimenti balneari, sedi di associazioni e società sportive.

In base al tipo di attività svolta dai concessionari, le concessioni possono essere raggruppate nelle seguenti categorie: a) commerciali; b) servizio passeggeri; c) industriali e petroliferi; d) turistico e diporto; e) peschereccia; f) interesse generale.

Alla relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, della legge n. 84 del 1994, è allegato l'elenco dei concessionari, suddivisi per categoria di attività svolta.

Nel prospetto che segue sono indicati il numero delle concessioni in vigore all'inizio di ogni anno del quinquennio 2001-2005 e l'importo dell'entrata accertata a tale titolo come risulta dai conti consuntivi.

(in migliaia di euro)

Anno	N° concessioni (a)	Importo del canone (b)
2001	396	11.025
2002	397	15.326
2003	399	14.558
2004	384	12.178
2005	377	11.282

(a) Dati desunti dalla relazione annuale.

(b) Dati risultanti dal cap.152 del rendiconto finanziario.

In ordine ai frequenti ritardi nel pagamento dei canoni demaniali da parte di alcune imprese concessionarie, di cui si è parlato nei precedenti referti, va segnalato che nel corso dell'esercizio 2005 l'Autorità, previo parere favorevole dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, ha raggiunto un importante accordo con un'impresa concessionaria inadempiente, ottenendo, tra l'altro, la chiusura di un lungo contenzioso giudiziario e la riscossione, mediante rateizzazione di quanto dovuto per canoni e per interessi legali, a partire dall'anno 2005 fino all'anno 2008.

6.8 Gestione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Autorità portuale di Trieste, come risulta dalle relazioni annuali, è costituito da 133 particelle catastali, per circa 25 ettari di aree scoperte e 25 fabbricati «anche di eccezionali volumetrie e superfici».

In attesa di un possibile utilizzo diretto da parte dell'Autorità e dell'eventuale alienazione di quelli che verranno riconosciuti non strumentali alle funzioni